



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Stampa*

---

**COMUNICATO STAMPA**

**Diventa operativo lo Spazio euromediterraneo di Istruzione superiore**

**Con la Dichiarazione di Catania sottoscritta oggi nasce un'“alleanza” tra i Ministri di 12 Paesi**

*Il Ministro Letizia Moratti: “L'Italia ‘ponte’ tra Europa e Paesi della sponda Sud del Mediterraneo”.*

**Il Presidente Silvio Berlusconi: “Scienza e istruzione per il rilancio del capitale umano”**

*Nascono due nuovi centri di eccellenza con la Giordania (diritti umani) e la Turchia (circolazione giuridica nell'area mediterranea), al via una nuova collaborazione nel settore della formazione professionale*

A meno di tre anni di distanza dal lancio del progetto di un'area di cooperazione universitaria che unisse l'Europa ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo, avviato nel corso del Semestre italiano di Presidenza dell'Ue, diventa operativo lo Spazio euromediterraneo di Istruzione, Alta formazione e Ricerca.

Con la dichiarazione congiunta firmata stamani a Catania da 12 Ministri dell'Istruzione e della Ricerca, su proposta del Ministro Letizia Moratti, i Governi di Algeria, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Malta, Marocco, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia si impegnano a promuovere la convergenza dell'architettura dei sistemi d'istruzione superiore dell'area euromediterranea, pur preservando le specificità di ogni Paese, e a stabilire dei percorsi educativi e formativi comuni, basati su un sistema di crediti compatibili e trasferibili, e su qualifiche facilmente leggibili, riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro, condividendo per tali percorsi criteri e metodi di valutazione e di garanzia di qualità, in modo da facilitare la mobilità di studenti, ricercatori e docenti; tali percorsi saranno implementati anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e di metodi di e-learning. Hanno partecipato alla Conferenza di Catania anche i rappresentanti della Commissione europea e di altri Paesi dell'area euromediterranea e dell'Unione europea.

“Con la Dichiarazione di Catania”, ha spiegato il Ministro Moratti, “oggi raggiungiamo un traguardo storico. Quando iniziammo questo percorso, nel novembre 2003, qui a Catania erano presenti 5 Ministri, 80 delegati e 20 università. Oggi partecipano a questa conferenza 12 Ministri, 40 università e 200 delegati appartenenti a 16 Paesi, e possiamo contare su una rete di otto centri di eccellenza che sono nati proprio da accordi firmati a partire dal 2003. E’ il segno della validità della nostra proposta: questo progetto rappresenta la base dello sviluppo dell’intera area euromediterranea dal punto di vista sociale, economico e culturale”.

“Per la prima volta, qui a Catania, su iniziativa dell’Italia”, ha aggiunto il Ministro, “i dodici Paesi mettono in pratica gli indirizzi della Dichiarazione di Barcellona, che affermano il valore strategico dell’educazione come fattore indispensabile per la stabilità della regione e per lo sviluppo di quest’area geografica. La Dichiarazione di Catania assegna dunque al nostro Paese quel ruolo di “ponte” culturale e scientifico tra l’Europa e i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo”.

### **Moratti: “Dall’eredità storica uno stimolo per il rilancio del ruolo del Mediterraneo”**

“Il Mediterraneo”, ha proseguito il Ministro Moratti, “è sempre stato luogo di nascita e teatro di confronto di culture diverse, e proprio in considerazione della ricchezza derivante dalla loro diversità, queste culture hanno generato nel tempo un insieme di valori che costituisce oggi un patrimonio non solo per i Paesi del Mediterraneo ma per l’intera umanità. Le Università, per loro stessa natura, sono sempre state luogo di dialogo e di scambio tra diverse identità culturali, etniche, religiose e sociali. Per tali ragioni, consapevoli di questa eredità storica, le Università dell’Europa e del Mediterraneo devono ricostituire questa unità nella diversità e quelle tra loro che già appartengono allo spazio europeo di istruzione superiore da oggi possono fattivamente contribuire ad estendere questo spazio a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo”.

“Nella Dichiarazione di Catania”, ha aggiunto il Ministro, “sottolineiamo anche l’importanza di promuovere l’istruzione e formazione professionale quale strumento per le politiche occupazionali, lanciando un nuovo progetto per la costituzione di una rete internazionale di Vocational Education and Training (Vet), sulla base delle esperienze-pilota dei progetti europei “Leonardo da Vinci” e dei principi del Processo di Copenhagen”.

### **Berlusconi: “La Sicilia crocevia di culture, religioni, idee e valori”**

Anche il Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, nel messaggio indirizzato ai Ministri presenti a Catania, ha osservato che “la loro partecipazione all’incontro di Catania ci conforta nella convinzione che sia necessario un forte rilancio del partenariato euromediterraneo e in particolare della componente che noi giudichiamo più importante, la valorizzazione della cultura e del capitale umano attraverso la scienza e l’istruzione. Nel corso della Conferenza Euromediterranea di Barcellona del novembre scorso, che ha confermato l’importanza dell’educazione quale fattore cruciale per il rafforzamento del dialogo tra le diverse culture e per lo sviluppo scientifico e tecnologico dell’intera regione mediterranea”, prosegue il messaggio del Presidente Berlusconi, “annunciai infatti la nostra intenzione di ospitare a Catania una Conferenza sullo spazio Euromediterraneo dell’Istruzione, dell’Alta Formazione e della Ricerca. Oggi questa intenzione è divenuta realtà e ringrazio il Ministro Moratti per lo straordinario lavoro svolto per preparare

quest'incontro e i Ministri dei numerosi Paesi amici e vicini che, così numerosi, hanno voluto assicurare la loro presenza”.

“Il bacino del Mediterraneo e la sua storia millenaria”, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, “sono stati contrassegnati da fasi di conflitti, contrasti, decadenza, ma anche da momenti di splendore, di grande collaborazione e di scambi proficui, dove gli uomini di cultura e le Università hanno avuto un ruolo essenziale. La Sicilia ha spesso rappresentato non solo geograficamente, l'epicentro di questi scambi di culture, religioni, idee e valori in uno spirito di dialogo e comprensione reciproca”.

“E' con tale spirito”, ha concluso Silvio Berlusconi, “che auguro a tutti il pieno successo dell'incontro, rivolgendo un affettuoso saluto alla città di Catania, che ha avuto l'onore di organizzare la Conferenza, e che conferma, ancora una volta, la sua grande generosa ospitalità”.

Tra gli altri punti cardine della Dichiarazione di Catania ci sono la promozione di programmi di dottorato di ricerca per favorire la collaborazione scientifica e tecnica, il legame con il mondo produttivo e la competitività della regione, l'istituzione di nuovi Centri di eccellenza per l'Alta formazione e la Ricerca, da inserire nella rete euromediterranea già costituita, il potenziamento dei sistemi di apprendimento a distanza nell'area, sviluppando i risultati già ottenuti dal Progetto Med Net'U, per agevolare il più ampio accesso all'istruzione e alla formazione in una prospettiva di lifelong learning, tenendo conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e di comunicazione.

I Ministri si impegnano infine ad assicurare il costante sostegno, la supervisione e l'adeguamento alle esigenze in continua evoluzione alle iniziative del Processo di Catania, concordando di rivedersi periodicamente per fare il punto sui progressi compiuti e promuovere ulteriori iniziative sinergiche.

Nel corso della Conferenza “Catania 3” sono stati poi firmati due accordi tecnici, che riguardano la nascita di un Centro di Alta formazione e ricerca sui Diritti umani, da istituire in Giordania presso la University of Jordan, e un Centro di Alta formazione e Ricerca sulla Circolazione giuridica nell'area mediterranea, da attivare a Istanbul.

Questi centri si affiancano a quelli già attivati nel corso delle due precedenti Conferenze di Catania attraverso delle partnership tra Università e centri di ricerca italiani e le migliori Università dei Paesi del Mediterraneo. Queste iniziative hanno ricevuto un sostegno finanziario da parte del Miur, nell'ambito delle proprie attività di internazionalizzazione (per le quali sono state stanziati 10 milioni di euro) o attraverso i fondi per la ricerca Furb e cominciano a produrre i primi risultati, con l'avvio di master e dottorati di ricerca congiunti e l'apertura di joint-laboratories su progetti d'interesse comune per i Paesi partner.

In particolare, si tratta dei Centri in:

- Scienza e Tecnologia dei Media, Tunisi
- E-Business, Marocco
- Cooperazione allo Sviluppo, Territori Palestinesi
- Agroalimentare in Zone Aride, Egitto

- Ingegneria sismica - sismologia - sismotettonica - management dei disastri, Turchia
- Nanotecnologie, Creta (Grecia)

### **Centro di Alta formazione e ricerca nel settore dei Diritti Umani e dello Sviluppo Umano.**

L'International Centre for Advanced Studies and Research of Human Rights and Human Development nasce dalla firma di un accordo tecnico tra Iuss di Pavia, Università di Pavia, Università di Padova, e University of Jordan, dove avrà sede.

L'idea di realizzare questo nodo della rete di alta formazione euromediterranea è nata nel corso dell'incontro che il Ministro Moratti ha avuto il 19 maggio scorso con la Regina Rania di Giordania, a seguito di una visita istituzionale organizzata proprio nell'ambito della road-map del Processo di Catania.

La Regina ha personalmente seguito le fasi di realizzazione del Centro ed ha espresso, in occasione del summit di Catania, il suo più vivo apprezzamento.

Il Centro prevede attività di formazione nel campo dei Diritti umani e dello Sviluppo umano, attraverso l'avvio di un Master post-laurea e, successivamente, di una Scuola di dottorato e di workshop e "summer schools" comuni su argomenti come diritti umani e legislazione umanitaria, etica e sviluppo, sviluppo sostenibile, dialogo interculturale, processi partecipativi, ecosistemi e sviluppo rurale.

Saranno inoltre attivati progetti di ricerca finalizzati a sostenere, nell'ambito dei Paesi in via di sviluppo, il rafforzamento dei processi di democratizzazione, la crescita economica, le azioni pubbliche e le strategie per lo sviluppo umano intraprese da quei Governi.

### **Centro di Alta formazione e ricerca nel settore della Circolazione giuridica nell'area mediterranea.**

Il nuovo centro, che avrà sede ad Istanbul, nasce da un accordo tecnico tra Università di Roma La Sapienza, Consorzio Interuniversitario Gérard Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e la storia dei suoi ordinamenti, Università di Ankara e Università di Istanbul.

Il Centro si occuperà di avviare un sistema di formazione post-graduate in area giuridica per laureati dei Paesi delle sponde del Mediterraneo. Si tratterà in particolare di permettere a studenti provenienti da questi Paesi di acquisire un'adeguata conoscenza delle linee di fondo dei sistemi europei e del connesso linguaggio giuridico. Per gli studenti europei si tratterà invece di acquisire una comprensione e conoscenza delle logiche e del contenuto dei sistemi giuridici vigenti nei Paesi del Sud-est del Mediterraneo, cercando soprattutto di cogliere i problemi che si pongono nei loro rapporti con l'Unione europea.

Attraverso il confronto tra specialisti dei paesi interessati e mediante l'ausilio degli strumenti comparativi, si punterà inoltre a proporre modelli esemplari di best practices, oppure schemi negoziali atti ad essere recepiti in una pluralità di ordinamenti anche in vista della scadenza del 2010 per la libera circolazione di beni e servizi nell'Area mediterranea.

## **Università euromediterranea a distanza**

La seconda delle linee d'azione individuate dalle Conferenze di Catania è lo sviluppo di una piattaforma tecnologica comune per la formazione a distanza (E-learning), partendo dai risultati del Progetto Med Net'U - Mediterranean Network of Universities, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Eumedis e coordinato dal Nettuno - Network per l'Università Ovunque.

In particolare, il 15 aprile 2005, con Decreto del Ministro Moratti, è stata istituita l'Università Telematica Internazionale Uninettuno, il cui rettore è la professoressa Maria Amata Garito, già direttore del Consorzio Nettuno, che può rilasciare titoli accademici in Italia e all'estero. Essa, rappresenta il prosieguo naturale delle attività realizzate con il progetto Med Net'U e la base per far nascere una vera università a distanza con i paesi dell'area Euromediterranea.

Sin da quest'anno accademico si potranno già accettare le iscrizioni degli studenti di Med Net'U ai corsi di Ingegneria dell'informazione già prodotti in quattro lingue (arabo, inglese, francese ed italiano). I corsi potranno essere seguiti attraverso la piattaforma su Internet via satellite, la rete di collegamento satellitare che attualmente consente una comunicazione bidirezionale con 31 partner di 11 Paesi, e tramite la rete televisiva Rai Nettuno SAT1, che si propone di diventare una rete televisiva euromediterranea.

Nel corso della terza giornata di lavori della Conferenza di Catania 3, è stato ufficialmente inaugurato l'anno accademico dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno, con la messa in onda su Rai Nettuno Sat 1 (che ha anche trasmesso in diretta i lavori della Conferenza "Catania 3") del primo corso di Matematica in lingua araba del prof. Assem Deif dell'Università del Cairo.

I prossimi obiettivi in questo settore riguardano la creazione di nuovi curricula legati alle aree dell'economia, del diritto e dei beni culturali ed altri indirizzi di comune interesse, e il riconoscimento, da parte dei Governi dei paesi del Mediterraneo coinvolti, di titoli congiunti tra l'Università Telematica Internazionale Uninettuno e le Università partner. Ciò potrà avvenire anche grazie ai primi accordi già stipulati tra l'Uninettuno ed i rettori di alcune tra le Università partner di Med Net'U (Università del Cairo ed Università di Helan in Egitto, Università di Yarmouk e Jordan University of Science and Technology in Giordania, Università Virtuale di Tunisi in Tunisia) e con il Ministro dell'Educazione, Insegnamento e Formazione in Marocco, che rappresentano un modello estendibile anche ad altre realtà.

## **Istruzione e formazione professionale**

L'asse sull'Istruzione e la Formazione professionale (VET - Vocational Education and Training), costituisce una novità nell'ambito del Processo di Catania. L'incontro sullo Spazio euromediterraneo di Istruzione, Alta formazione e Ricerca rappresenta infatti una grandissima opportunità per promuovere la condivisione e la cooperazione nel sistema di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento al programma quinquennale definito a conclusione del decimo anniversario del partenariato euromediterraneo nel Summit svoltosi il 27 e 28 novembre 2005 a Barcellona.

In tal senso, i rappresentanti dei vari Governi riuniti a Catania hanno lanciato l'idea di creare una "VET-POLIS" nell'area euromediterranea, che potrebbe rappresentare una via per promuovere la crescita economica e sociale in quest'area, anche in relazione al rapido e progressivo incremento del ruolo che essa sta acquisendo nella economia e nella società globali.

Il modello sottoposto ai Paesi partner prende spunto dall'esperienza condotta, nell'ambito dei Paesi Ue, con i progetti-pilota del programma "Leonardo da Vinci" (dal 2001 al 2005) che, hanno riguardato le qualifiche di livello terziario (post-bac +1 +2), necessarie per il rilancio della competitività di alcuni settori produttivi (turismo, logistica, commercio, plasturgia, calzaturiero, design industriale, restauro, agricoltura) e per promuovere lo sviluppo di expertise di alto livello e la mobilità dei lavoratori, oltre a giungere ad una certificazione delle competenze professionali acquisite condivisa tra i Paesi partecipanti al progetto.

La cooperazione con i Paesi euromediterranei, sviluppatasi nella prima e nella seconda Conferenza di Catania in ambito universitario e nel settore della ricerca, viene quindi estesa oggi all'istruzione e alla formazione professionale.

Il prossimo summit della Conferenza di Catania si terrà nel 2008.

Catania, 29 gennaio 2006